

(venerdì) **Parliamone insieme**

Per fare entrare una persona nella nostra casa è necessario che la nostra porta sia sgombra da ostacoli. Cerchi anche tu di aprire il cuore al Signore che viene? Cerchi di fare silenzio per ascoltarlo?

Tante volte non siamo stati buoni e il Signore è stato paziente nei nostri confronti. Lo ringrazi mai di questo?

Come era il vestito di Giovanni Battista? Che cosa ci indica?

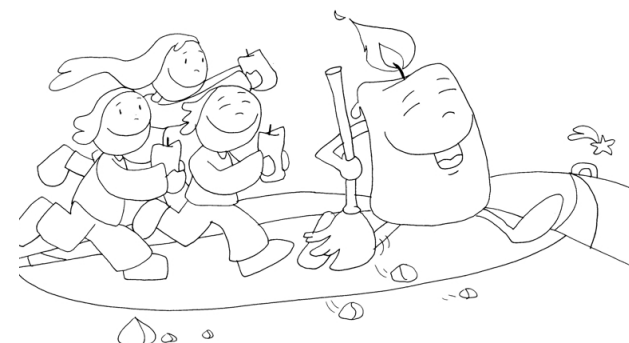
Che differenza c'è tra il battesimo di Giovanni e quello di Gesù?

Preghiamo insieme ogni giorno

Il deserto è solitudine,
isolamento, raccoglimento,
saper tacere, ascoltare la voce dello Spirito.
Spesso pensiamo di trasformare
il mondo agitandoci,
guerreggiando, distruggendo tutti e tutto.
Tu, invece, o Signore, penetri nei cuori,
li trasformi nel silenzio e nel raccoglimento.
Quando gli uomini tacciono, tu parli.
Quando gli uomini parlano, tu taci.
Fa', o Signore, che gli uomini tacciano,
affinché possano udire la tua Parola.
La conversione è cambiamento di mentalità
Aiutaci, Signore,
ad abbandonare la via sbagliata,
per imboccare quella giusta
e così nel deserto del nostro cuore arido
spunterà il fiore della santità.

Chi non ride non e' serio!

Il giovane John entra nella Certosa e l'abate gli dice: "Fratello, sei il benvenuto. Puoi rimanere finché vuoi, ma non devi parlare finché non te ne do il permesso!" Dopo un anno esatto dice al novizio: "Ora puoi dire solo due parole!" Fra John risponde: "Letto duro". "Mi dispiace - dice l'abate - te ne daremo uno migliore". L'anno seguente fra John è chiamato nuovamente dal Superiore: "Oggi puoi dire altre due parole": "Cibo freddo", dice fra John e il Superiore gli assicura che in futuro il cibo sarà migliore. Al terzo anniversario al monastero, il Superiore chiama di nuovo fra John. "Puoi dire due parole, oggi". "Vado via". - "E' meglio - commenta il superiore, - da quando sei qui non hai fatto altro che lamentarti!".



Preparate la via!

II Avvento B

(lunedì) ***Dal libro del prefeta Isaia***

«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio –. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio...

(martedì) RILEGGIAMO IL VANGELO

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

NELLA II LETTURA SAN PIETRO DICEVA

Una cosa non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno. Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi. Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi, consumati dal calore, si dissolveranno e la terra, con tutte le sue opere, sarà distrutta. Dato che tutte queste cose dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno! Noi infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia. Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia.

(mercoledì) Una Storia quasi vera

C'era una volta un laghetto di acqua verde e limpidissima. Il cielo si specchiava dentro la sua acqua pura e lo trasformava in un gioiello incastonato nel morbido tappeto dei prati. Il sole di giorno, la luna e le stelle di notte si davano appuntamento nel limpido specchio d'acqua. Il fiori delle colline tremavano di gioia per quel riflesso di cielo caduto a terra, che trasformava quel remoto angolo di mondo in un piccolo paradiso.

Ma un giorno, schiamazzando e starnazzando, arrivò sulle sponde dello stagno uno stormo di grasse e prepotenti oche. I loro imperiosi "qua, qua" e i loro robusti becchi sconvolsero il silenzio e la pace dello specchio del cielo. Le oche erano creature pratiche, non badavano certo al sussurro del vento e ai riflessi dell'acqua limpida. Si tuffarono a decine nello stagno e cominciarono ad andare in fondo alla caccia di cibo. "Mangiare e ingrassare" era il loro motto. Sguazzavano, sporcavano, strepitavano. Tutti gli animaletti che vivevano nel laghetto in un battibaleno sparirono nel vorace gozzo delle insaziabili oche. La polvere finissima depositata sul fondo, sconvolta e smossa, invase l'acqua.

La sera, quando il silenzio ritornò tra le colline, la prima stella cercò invano la sua casa sulla terra, e la luna non poté specchiare il suo volto d'argento sulla terra. Lo stagno era solo una distesa di fanghiglia maleodorante e senza vita. Lo stagno era morto. Il vento portò notizia alle nubi e le nubi alle stelle, alla luna e al sole. In quell'angolo di campagna il cielo non si sarebbe specchiato mai più.

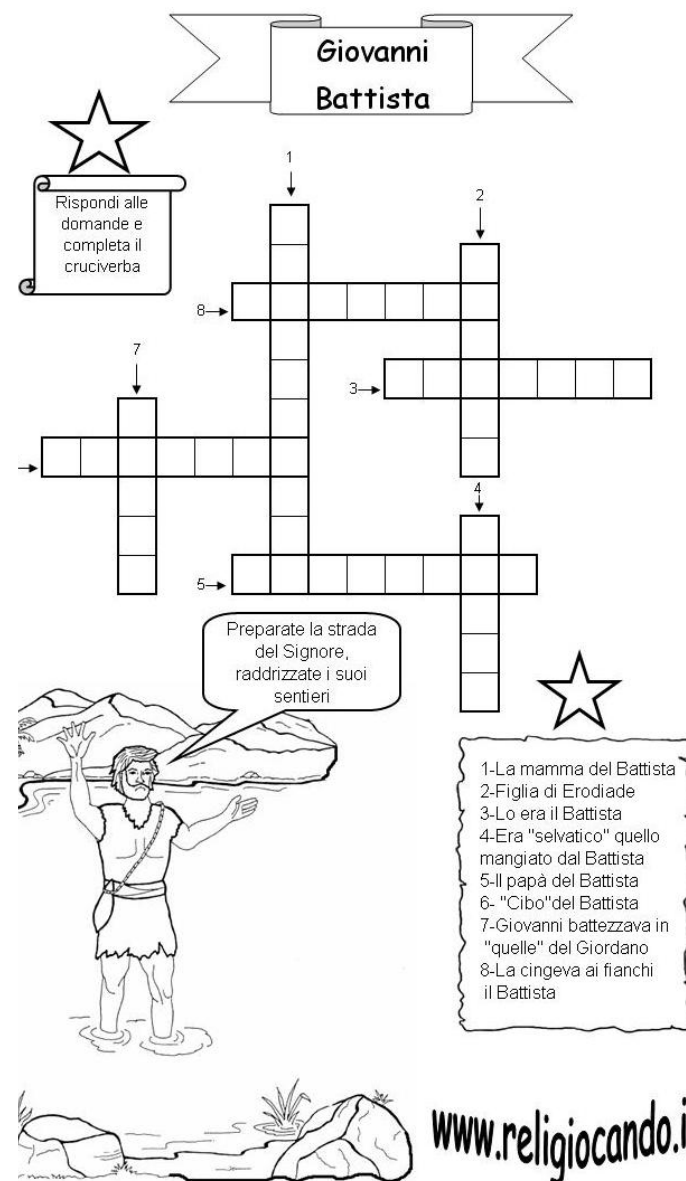
(mercoledì) Dicono i Saggi

Il silenzio è il guardiano dell'anima (Bossuet)

Chi non sa tacere, non sa parlare (Proverbio)

Lo spazio dello spirito, là dove può aprire le sue ali, è il silenzio (Saint-Exupéry)

Giochiamoci su!



Da ora in poi mi impegno a:
a fare più silenzio per ascoltare gli altri e Dio